



COMUNICATO STAMPA

Stellantis Mirafiori. Fiom: abbiamo chiesto nuovi modelli e occupazione, ma la risposta dell'azienda è ancora cassa integrazione e stop produttivi

La direzione aziendale delle Carrozzerie di Mirafiori ha comunicato ai delegati sindacali lo stop dell'attività produttiva dal 2 dicembre, con ripresa produttiva l'8 gennaio. Le giornate di fermata saranno coperte con un mix di utilizzo degli ammortizzatori sociali e delle ferie delle lavoratrici e dei lavoratori.

Edi Lazzi segretario generale della Fiom Cgil di Torino e Gianni Mannori responsabile Fiom di Mirafiori dichiarano: «Come avevamo preventivato, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali continua in modo esponenziale. Siamo di fronte ad un altro lunghissimo stop produttivo della durata di un intero mese, che pensiamo possa essere anche ulteriormente prolungato successivamente con il 2025 che si prospetta come un altro anno terribile e sarà il diciottesimo anno consecutivo in cui sono utilizzati gli ammortizzatori sociali. Leggiamo stupefatti che i dirigenti di Stellantis dichiarano che serve unità d'intenti e visione, quando nella realtà non c'è nessun tipo di confronto e negoziato con i rappresentanti dei lavoratori. Ricerchiamola allora questa unità d'intenti, con un vero confronto finalizzato a portare ulteriori investimenti a Torino e a Mirafiori utili a far cessare questa cassa integrazione che sta sfiancando economicamente le lavoratrici e i lavoratori».

Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile automotive dichiara: «Mentre da un lato il Governo taglia le risorse al fondo automotive, per poi chiedere all'Europa di dotarsi di un fondo per la transizione dell'auto, dall'altro lato, Stellantis continua a non dare nessuna garanzia produttiva e occupazionale ed a comunicare le continue chiusure in cassa integrazione. A Mirafiori la produzione terminerà il 2 dicembre e riprenderà solo l'8 gennaio. La situazione è ormai drammatica. Le lavoratrici e lavoratori hanno diritto ad avere risposte. La Presidente del Consiglio deve convocare le parti a Palazzo Chigi: il settore automotive rischia di sparire nel nostro Paese. Non ci fermeremo e proseguiremo fino ad auto-convocarci a Palazzo Chigi».

Ufficio stampa Fiom-Cgil

Roma, 27 novembre 2024